

Dalla clinica delle perversioni allo “spirito del male”

Seminario

Quale rapporto la modernità intrattiene col problema delle perversioni? È la domanda centrale intorno a cui si sviluppa il lavoro di questo seminario.

A partire dal campo della sessualità, originariamente esplorato da Freud, il concetto di perversione si è indubbiamente esteso e ha finito per comprendere tratti di personalità o modalità relazionali che mettono in causa il narcisismo, l'aggressività primitiva, il potere e il controllo sull'oggetto, la disumanizzazione di sé e degli altri.

A questa estensione del concetto di perversione sul piano della clinica fa eco ogni giorno di più la presenza nella società contemporanea di quelle che sarebbe difficile non definire tematiche perverse. I cambiamenti ideologici, tecnologici e politici in atto sfidano i confini del simbolico. Emergono fenomeni nuovi e inaspettati: forme sintomatologiche inedite, comportamenti sessuali affrancati da ogni limite, un desiderio saturato dal godimento immediato dell'oggetto - sempre accessibile e sempre da rinnovare, una riformulazione dei legami parentali, familiari, sociali.

Forme perverse di relazione, oltrepassando i confini della vita privata, invadono lo spazio collettivo, dal cinema alla pubblicità, dalle *performance* artistiche alla vita politica, dall'individuo singolo al gruppo. E intanto la violenza sembra non avere più né limiti né confini.

Come rendere conto di tutto questo? Quale analisi è possibile farne? Quali le conseguenze di un simile processo a livello *individuale e collettivo*? Gli eventi terroristici che colpiscono il mondo intero e che hanno mandato in frantumi anche le illusorie sicurezze dell'Europa, ci confermano nella necessità e nell'urgenza di portare avanti un percorso di riflessione in questa direzione. Perciò il seminario, sviluppandosi all'interno del sapere psicoanalitico e utilizzando gli strumenti della psicoanalisi, incrocerà il sociale, il politico, l'antropologico e tenterà di offrire modi per “pensare” i problemi che assillano il mondo contemporaneo.

Il seminario prevede **sei incontri**, che si terranno il **terzo lunedì del mese** secondo il seguente calendario:

17 ottobre, 21 novembre I due incontri, curati dalla *dssa Giuliana Gagliani*, saranno dedicati a Masud Khan, psicoanalista inglese di origine indiana, allievo di Winnicott. Egli affronta le perversioni dal punto di vista della relazione d'oggetto piuttosto che da quello delle pulsioni.

Centrali per lui il concetto di trauma cumulativo - un singolo trauma, seppure grave, non è sufficiente a produrre una perversione - e l'idea che la perversione sia il risultato di un'alleanza narcisistica con un partner a scopo difensivo, curativo o riparativo.

16 gennaio, 20 febbraio I due incontri, curati dalla *dssa Angela Peduto*, saranno dedicati all'ultima parte del lavoro di Janine Chasseguet Smirgel, dove con forza viene riaffermata la necessità di non sganciare mai la psicoanalisi dalla cultura. È importante convocare quanto la psicoanalisi ha elaborato sulla contemporaneità, se vogliamo tentare di comprendere gli avvenimenti attuali e non esserne, al contrario, solo stupefatti e impauriti testimoni. Nel suo ultimo libro, vero e proprio testamento spirituale scritto dopo il passaggio epocale dell'11 settembre 2001, l'analisi di J. Chasseguet-Smirgel, si spinge verso quelle regioni infernali dove l'esplosione dei corpi e i sacrifici sanguinari fanno pensare "che gli antichi dei siano solo apparentemente addormentati". Centrale in questa analisi il tema del corpo frammentato, le cui parti disperse e indifferenziate sono lo specchio del mondo in cui viviamo.

20 marzo, 17 aprile Il lavoro sulla contemporaneità prosegue nei due incontri successivi, curati dalla *dssa Mariangela Pierantozzi*. In essi sarà affrontata la riflessione di Nathalie Zaltzman, psicoanalista poco nota in Italia, che non ha mai smesso di articolare le vicende individuali con quelle collettive. Per lei la psicoanalisi non può ridursi alla vicenda personale e privata, perché è *Kulturarbeit*, lavoro della cultura e perciò lavoro di civiltà. Inevitabile dunque che la sua riflessione l'abbia portata ad occuparsi di quello "spirito del male" che soffia dietro i totalitarismi del novecento e i disastri a noi contemporanei.

Il gruppo accoglierà un massimo di 15 persone. La durata di ciascun incontro sarà di due ore, con inizio alle ore 21. La sede sarà comunicata più avanti.

Il costo è di Euro 200 più la quota associativa per l'anno 2016/2017 (euro 40).

È possibile iscriversi anche a due soli incontri. In questo caso il costo è di Euro 80, cui va sempre aggiunta la quota associativa.

La data limite per le iscrizioni è il **7 ottobre 2016**. È necessario inviare una mail all'associazione (officinamentis.info@gmail.com) facendo richiesta di iscrizione. L'iscrizione si riterrà confermata solo dopo il pagamento della relativa quota. Verrà rilasciato attestato di partecipazione.

